



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. s.n. e s.d., ricevuta il 4 aprile 2008, con la quale la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova di Roma ha chiesto ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominato	FABBRICATO RURALE
provincia di	BELLUNO
comune di	CHIES D'ALPAGO
proprietà	CONGREGAZIONE CRISTIANA DEI TESTIMONI DI GEOVA DI ROMA
località	FILESETA
sito in	FILESETA s.n.c.
distinto al C.F.	foglio 23, particella 329, sub. 1
confinante con	foglio 23 (C.T.): particelle 277 - 759

VISTO il procedimento di verifica dell'interesse culturale, avviato dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso in data 16 dicembre 2008 con prot. 27908 del 4 dicembre 2008, riguardante il seguente immobile:

denominato	PERTINENZE DI FABBRICATO RURALE
provincia di	BELLUNO
comune di	CHIES D'ALPAGO
proprietà	CONGREGAZIONE CRISTIANA DEI TESTIMONI DI GEOVA DI ROMA
località	FILESETA
sito in	FILESETA s.n.c.



distinto al C.T.
confinante con

foglio 23, particella 759 parte
foglio 23 (C.T.): particelle 329 - 277 - 759 rimanente parte

VISTI i pareri della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espressi con note prot. 17620 del 30 luglio 2008 e 2242 del 30 gennaio 2008;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 11681 del 24 settembre 2008;

RITENUTO che l'immobile

denominato	FABBRICATO RURALE ED AREA DI PERTINENZA
provincia di	BELLUNO
comune di	CHIES D'ALPAGO
proprietà	CONGREGAZIONE CRISTIANA DEI TESTIMONI DI GEOVA DI ROMA
località	FILESETA
sito in	FILESETA s.n.c.

catastralmente distinto al	foglio 23, particelle 329, sub. 1 e 759 parte
confinante con	foglio 23 (C.T.): particelle 277 - 759 rimanente parte.-

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella citata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato FABBRICATO RURALE ED AREA DI PERTINENZA, sito nel comune di Chies d'Alpago (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 17 febbraio 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di CHIES D'ALPAGO (Belluno)

Località Fileseta, snc

"FABBRICATO RURALE IN LOCALITÀ FILESETA ED AREA DI PERTINENZA"

Verifica dell'interesse culturale ex. art. 12 D.lgs. 42/2004

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Congregazione cristiana dei testimoni di Geova
C.F., foglio 23, particelle 329, sub. 1; C.T., foglio 23, particella 759 parte (come individuata dalle lettere A, B, C e D).

L'edificio rappresenta un esempio tipico di architettura povera, collocato all'estremo limite sud del territorio del comune di Chies d'Alpago, sulla sinistra del Torrente Tesa. Esso costituisce una significativa testimonianza dell'insediamento e dello sfruttamento agricolo della montagna bellunese. Costruito per essere posto a servizio di un fondo agricolo, oggetto poi di frazionamento, è databile ai primi del XIX secolo, dal momento che compare nella mappa del Catasto Austro - Italiano risalente al 1843. La regolare forometria, la muratura in pietra a vista e il tetto a due falde in pietra, ne denunciano la tipica destinazione d'uso originaria, a stalla e a fienile, con unica grande finestra sulla parete nord e piccole finestre ad oculo lungo le pareti laterali.

Agli occhi di uno spettatore l'edificio si presenta come un piccolo gioiello di pietra incastonato nel verde di un paesaggio che lo avvolge e lo fa suo, rendendolo familiare alla vista. È testimonianza di un passato agricolo ormai scomparso e, nella sua totale integrità, in simbiosi con la natura circostante, una protuberanza di quest'ultima.

L'area di stretta pertinenza dell'edificio, sostanzialmente libera da vegetazione, rappresenta l'area di manovra e di deposito esterno del materiale connesso all'attività agricola di deposito e stalla. L'area, per comodità di individuazione, è stata regolarizzata per facilitarne la descrizione. La forma è quella di un poligono definito dall'incontro delle perpendicolari al confine tra la particella 759 e la particella 277, tracciate ad una distanza di 15 metri lungo il confine verso ovest e di 12 metri lungo il confine verso est, con le parallele a quest'ultimo confine tracciate ad una distanza di 15 metri verso sud e di 12 metri verso nord. A nord-ovest le rette si interrompono al confine con la strada.

Allo stato attuale l'immobile è in uno stato di totale abbandono, ma non sembra necessitare di grossi interventi di restauro, sebbene sia auspicabile un'attenta opera manutentiva che ne permetta la fruizione sia esterna che interna, al fine di rendere visibili le forme, la struttura, i materiali e la tipologia che lo caratterizzano come edificio rurale. La mancanza di tutela porterebbe alla cancellazione di un segno distintivo del paesaggio agrario perdendo per sempre la "forma" che l'uomo, nel corso e ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente, ha impresso sul paesaggio naturale.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio e l'area di stretta pertinenza sopra individuata presentino l'interesse culturale previsto dall'art. 10 del D.lgs. 42/2004 in quanto particolare esempio di edilizia rurale ottocentesca, testimonianza dell'organizzazione funzionale e degli stili costruttivi utilizzati nelle aziende produttive in cui era strutturato l'entroterra rurale Veneto a partire dalla fine del XVIII secolo.



Responsabile dell'Istruttoria
(Arch. Cleonice Vecchione)

Cleonice Vecchione



Referente dell'Istruttoria
(Dot.ssa Francesca Della Rocca)

Francesca Della Rocca



SOPRINTENDENTE *ad interim*
(Arch. Renata Codello)

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soranzo



CV / FDR verifiche di interesse chies d'alpago edificio rurale in località fileseta



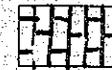
MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

**Soprintendenza per i Beni Architettonici
e per il Paesaggio per le province di
Venezia, Belluno, Padova, Treviso**

COMUNE DI CHIES D'ALPAGO (BL)

"EX STALLA"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

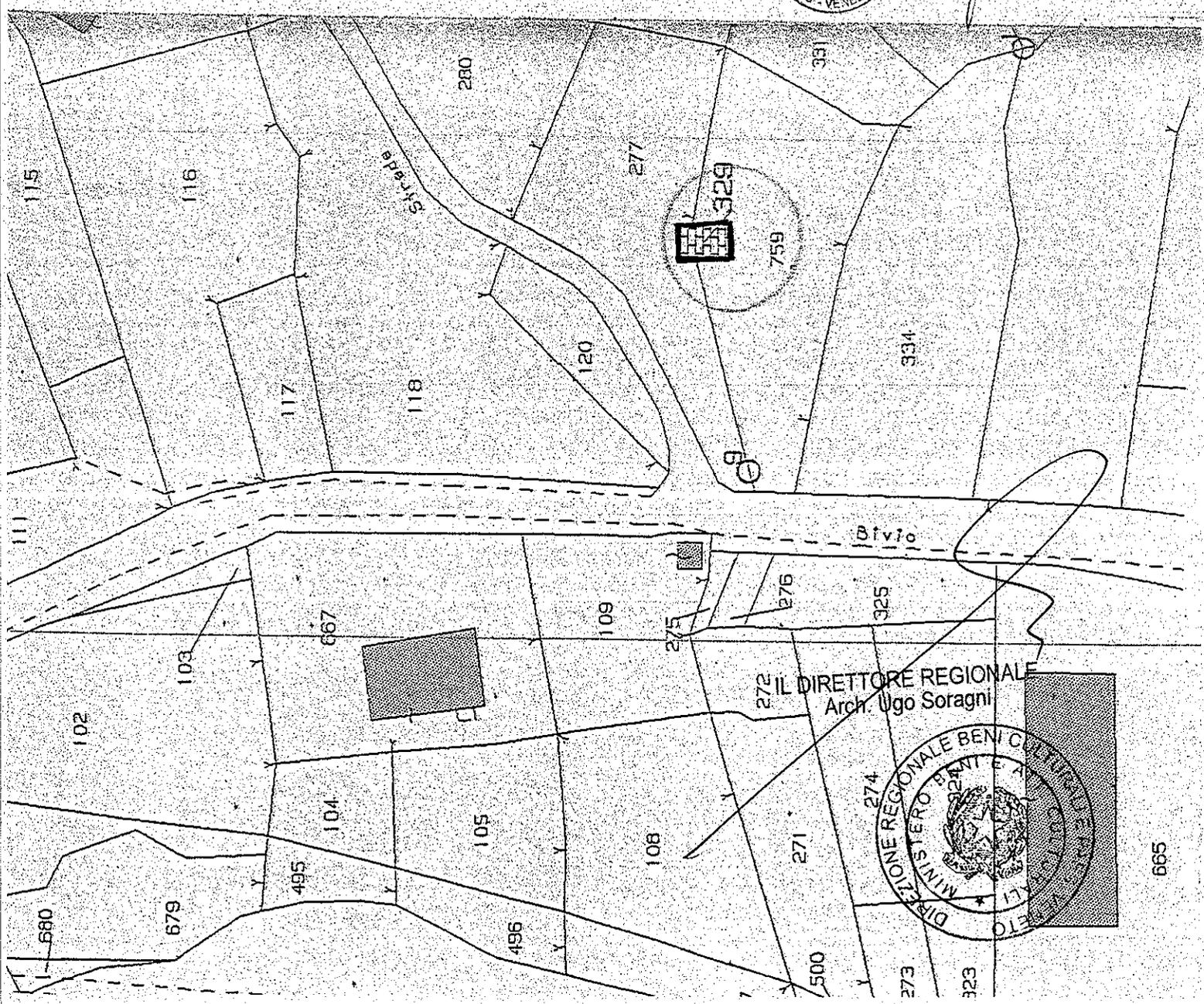


Art. 10 D.Lgs 42/2004

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Guglielmo Monti)



Guglielmo Monti



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



665